

FRA NERA E GIUDIZIARIA

L'ATTIVITÀ DELLA DDA DI FIRENZE
LE INDAGINI SULLA VICENDA SONO SEMPRE
IN CORSO: LA PROCURA HA AFFIDATO CONSULENZE
SUI FANGHI, SUI PC E SUI CELLULARI SEQUESTRATI



LIBERI DAI FANGHI *Documento di tutte le associazioni*

Ambientalisti uniti: «Stop agli spandimenti»

PARTE la campagna «*Liberi dai fanghi*» con l'obiettivo di ottenere una moratoria sullo spandimento di fanghi da depurazione nei terreni agricoli della provincia di Pisa. Una campagna messa nero su bianco da un documento congiunto di Legambiente Valdera, Slow Food Valdera Wwf Alta Toscana, Libera Coordinamento provinciale Pisa, Associazione Orizzonte Comune, Un Comune per tutti, Chiodo Fisso, Tat - Movimento tutela Ambiente e Territorio Montecosoli. La nostra zona, infatti, è sotto la lente d'ingrandimento dell'indagine della Dda di Firenze per lo spandimento di presunti fanghi veleno-

si spacciati come ammendanti su circa 800 ettari di terreno coltivati a graminacee tra Palaia, Peccioli, Fauglia, Lajatico, Crespina Lorenzana. Un'inchiesta che vede 31 persone indagate, 6 arresti (domiciliari) e lo svolgimento di accertamenti ancora in corso da parte della Procura (analisi su fanghi e su tutto il materiale oggetto dei sequestri). Una vicenda che ha destato e desta preoccupazione – anche per le forti ricadute negative sull'immagine di un territorio che vanta prodotti d'eccellenza – e sulla quale, tuttavia, c'è stata l'anticipazione positiva del Comune di Peccioli – che ha condotto in proprio analisi approfondite sui terreni coinvolti. E proprio da Peccioli si evince che (almeno secondo le prime analisi) le terre non risultano inquinate.

INTANTO però parte questa campagna alla luce del fatto che qui «si registra – si legge nel documento – anche la concentrazione più alta in tutta la Toscana di autorizzazioni allo spandimento di fanghi in agricoltura, laddove la nostra regione nel complesso vanta il poco edificante primato nazionale». Con questa iniziativa le associazioni chiedo-

no ai sindaci ed consigli comunali: «di impegnarsi al fine di mettere in atto una moratoria sullo spandimento dei fanghi, facendo leva sui propri strumenti amministrativi, a cominciare dalla revisione del regolamento di polizia rurale, in termini di maggiore pubblicità e più stringenti e seri controlli». «Come rete di associazioni e cittadini, ci impegniamo a sostenere le amministrazioni locali nei confronti della Regione per arrivare in un secondo momento alla messa al bando definitiva della pratica dello spandimento di fanghi da depurazione in agricoltura – conclude la nota – in ragione delle motivazioni ambientali, di salute dei cittadini ed infine economiche».

Carlo Baroni

